

godiamone. È sempre tempo di piangere, e contentiamoci di pianger solo in Teatro alle *Terese*, alle *Marie*, la Maria delle tre Epoche, e agli *Uomini murati*, divertimenti carnovaleschi, che con sì buona filosofia ci prepara ogni sera il teatro di S. Benedetto, e che si goda!

XXX.

L' INVERNO IN APRILE (*).

Ahimè! le stagioni sen vanno; le leggi della gravitazione son rotte; il sole non è più il bel pianeta che distingue le ore, non è più il centro del nostro sistema planetario: ei sente forse nuovo amore, e va, come qui in terra, in traccia d' altri sistemi: egli erra perduto, senza norma, per lo spazio, ha smarrito l'alchimia, ed i segni del zodiaco non segnano, non contan più nulla, sono divenuti un sogno, un mito, una favola, e quindi innanzi si potrà scrivere con eguale convenienza in poesia, così il freddo, come l' infocato sollione, l' umida canicola, o l' acquario riarso.

(*) Gazzetta del 19 aprile 1838 (Miscellanea).